

LA DIRETTIVA INTERNA DELLE ENTRATE

17 marzo 2016 ore 06:00

## Voluntary disclosure all'insegna dell'uniformità

di **Stefano Loconte - Professore a contratto di Diritto Tributario e Diritto dei Trust, Università degli Studi LUM "Jean Monnet" di Casamassima, Avvocato Filippo Barba - Loconte & Partners, Avvocato**

Assicurare il celere smaltimento dei dossier di voluntary disclosure pendenti presso gli Uffici locali ed assicurare uniformità di trattazione. Sono queste le priorità della Direzione Centrale Accertamento per la fase 2 della voluntary disclosure, segno evidente che la preoccupazione per lo stato di avanzamento dei lavori è concreta. Le nuove direttive interne emanate dall'Agenzia delle Entrate il 9 marzo scorso rispondono all'esigenza, avvertita da più parti, di fornire un criterio di coordinamento ed uniformità alle varie Direzioni Provinciali impegnate nella lavorazione dei dossier. Missione compiuta?

Dopo i rumors dei giorni scorsi in merito all'applicativo COVER, i tecnici di via Cristoforo Colombo hanno approntato e diffuso, secondo quanto riportato dalla stampa specializzata, un **decalogo** contenente orientamenti ed indicazioni operative specifiche per coordinare il lavoro degli Uffici provinciali sui dossier **voluntary disclosure**.

In linea con la direttrice generale arriva il monito ad attribuire **priorità** all'esame di dossier che si presentano più complessi, non tanto con riferimento agli importi, quanto agli schemi di evasione posti in essere e all'aspetto dinamico delle attività stesse.

Ragionevole questa previsione, in un'ottica di **riduzione** ed **ottimizzazione delle tempistiche** di smaltimento del lavoro, mediante la focalizzazione delle attenzioni, e conseguentemente delle risorse degli Uffici, sulle **situazioni più a rischio di criticità**, in luogo di quelle più lineari.

Il riferimento è evidentemente ai c.d. forfettari - i quali da soli costituiscono una parte rilevante del carico di lavoro degli Uffici (circa il 40%) - così come le posizioni riguardanti procuratori e delegati, per cui la direttiva "auspica" la definizione con più celerità.

In ottica di uniformità e celerità, il documento auspica - correttamente - per ciò che riguarda i soggetti collegati, la trattazione unitaria di tutte le posizioni da parte dello stesso Ufficio se di competenza di quest'ultimo, ovvero, in caso di competenza di uffici diversi, maggiore coordinamento e condivisione tra gli stessi in fase istruttoria.

### Integrazioni documentali

Di particolare interesse anche il tema delle integrazioni documentali.

Con la prima circolare interpretativa n. 10E del 2015, l'Agenzia delle Entrate aveva aperto, per la prima volta, ad un regime non rigidamente formalistico della procedura di voluntary disclosure, atteso che, in determinate condizioni, le carenze documentali non avrebbero comportato necessariamente effetti negativi sul prosieguo.

La successiva circolare n. 31E2015, aveva ulteriormente specificato che la rettifica e la produzione di **documentazione** di carattere esplicativo, rispetto a quanto originariamente indicato, poteva avvenire fino al contraddittorio antecedente l'emissione degli atti impositivi.

Con la direttiva interna del 9 marzo 2016, la Direzione Centrale adatta l'ambito temporale di cui sopra al contenuto del D.L. n. 153/2015, ammettendo espressamente la possibilità di presentare **documentazione anche oltre la scadenza del 30 dicembre**, sempre che tale ritardo sia frutto di un errore scusabile o forza maggiore.

[Notifiche via PEC](#)

Positivo anche il richiamo ad un più intenso ricorso della notifica via PEC. Tale possibilità, introdotta dall'ultima legge di Stabilità ed, invero, già caldeggiata dagli Uffici assegnatari mediante l'invio preliminare di appositi fac-simile, consente evidentemente di liberare gli stessi dagli adempimenti connessi alla notifica via posta degli atti, con evidenti semplificazioni di cui in effetti beneficiano tutte le parti coinvolte.

Oltre a queste indicazioni operative si segnala, altresì, la circolarizzazione di tabelle riassuntive sul trattamento fiscale di varie tipologie di reddito, anche alla luce dei mutamenti avvenuti nel corso degli anni interessati dalla procedura, corredate da schede ricapitolative delle fattispecie più frequenti nella pratica.

Questo materiale, evidentemente destinato a fornire supporto a quei funzionari che si trovano ad affrontare problematiche, talvolta assai complesse, relative a temi che esulano dal loro abituale background, contribuirà certamente ad **augmentare gli standard di efficienza** degli Uffici.

In conclusione, appare evidente che tali indicazioni operative, orientate certamente a garantire uniformità e speditezza, non possano che esser viste con apprezzamento, considerato che, nel corso dei confronti con l'Agenzia delle Entrate, gli orientamenti e gli approcci dei singoli Uffici si sono rivelati, talvolta, a dir poco difformi.

Conseguentemente, in mancanza di una direttrice comune, il rischio di incorrere in disparità in danno dei contribuenti era ed è alto, con ovvi riflessi anche sulle tempistiche di smaltimento delle pratiche.

### **Leggi anche**

- La voluntary disclosure al nodo dei prelievi di contanti
- Voluntary disclosure sanzioni RW senza cumulo giuridico

L'auspicio è, pertanto, che all'utile nota interna in commento possano seguirne altre (magari rese disponibili anche agli operatori del mondo delle professioni, destinati ad interfacciarsi con gli Uffici), che affrontando man mano i punti critici emersi da inizio anno, forniscano una linea di orientamento comune ed uniforme agli Uffici nelle loro attività, garantendo, al contempo, maggior tempestività di trattazione.

Copyright © - Riproduzione riservata